

# DICHIARAZIONE CONGIUNTA SULLA DEREGOLAMENTAZIONE DEI NUOVI OGM

## ***Proteggere le piccole e medie aziende sementiere, gli agricoltori e dei settori bio e OGM free nell'Unione Europea***

**11 febbraio 2025**

I Paesi europei stanno discutendo una nuova proposta di legge di ampia portata sugli organismi geneticamente modificati (OGM). Essa riguarda le colture e le piante selvatiche prodotte con nuove tecniche di modificazione genetica (NGT). Queste piante OGM sono conosciute anche come "nuovi OGM" o "OGM-NGT" e saranno per lo più coperti da brevetti, così come i "vecchi OGM". La proposta aumenterà il controllo che una manciata di aziende esercita sugli agricoltori e limiterà la libertà di circolazione del materiale genetico per i selezionatori e gli agricoltori. Rappresenta una grave minaccia per l'attività dei piccoli e medi *breeders* e contadini europei e per i settori biologico e OGM-free.

La proposta di regolamento esclude i nuovi OGM dall'attuale legislazione UE sugli OGM. In particolare, esclude la maggior parte di essi dai controlli di sicurezza, consentendone il rilascio deliberato in natura e la presenza nella catena alimentare senza alcuna valutazione dei rischi per l'ambiente o la salute umana. La proposta esclude inoltre che la maggior parte dei nuovi OGM venga monitorata dopo l'emissione, necessaria nel caso in cui si verificano problemi per i consumatori o per l'ambiente che non sono stati rilevati durante la valutazione del rischio.

Scienziati indipendenti e agenzie nazionali di Francia, Germania e Austria avvertono che i nuovi OGM potrebbero comportare rischi per la natura (ad esempio, interazioni modificate con gli impollinatori) e per la salute (ad esempio, allergenicità o tossicità). La proposta eliminerà anche la libertà di scelta per i produttori e i cittadini, perché la maggior parte dei nuovi OGM non sarà più rintracciabile ed etichettata nei prodotti alimentari. Questa deregolamentazione dei nuovi OGM avrà un impatto socioeconomico significativo su agricoltori, selezionatori e altri attori della filiera alimentare, ma non sarà considerata in una valutazione del rischio come dovrebbe.

La deregolamentazione dei nuovi OGM causerà problemi a contadini e *breeders*, come spiegato nell'allegato sottostante. Questi problemi includono la biopirateria dovuta alla privatizzazione delle sementi, l'aumento del rischio di azioni legali da parte dell'industria tramite denunce per violazione dei brevetti, l'onere amministrativo dovuto all'incertezza giuridica (costante vigilanza legale per evitare denunce), l'aumento dei costi di produzione, il rischio di perdere la propria attività, la riduzione della varietà delle sementi - che invece è necessaria agli agricoltori per adattarsi agli effetti del cambiamento climatico - e l'aumento della vulnerabilità delle piante a parassiti e malattie. La proposta rappresenta inoltre una minaccia per i diritti esistenti

degli agricoltori di conservare, utilizzare, riutilizzare e scambiare le proprie sementi e per i piccoli e medi selezionatori, e potrebbe anche violare i diritti degli agricoltori biologici e di quelli OGM-free.

Le promesse di sostenibilità delle nuove piante geneticamente modificate sono ipotetiche, dato che nell'ultimo decennio pochissimi nuovi OGM hanno raggiunto il mercato. Tra questi, ci sono già esempi di fallimenti. Per quanto riguarda i benefici per la società, come l'adattamento ai cambiamenti climatici con una maggiore resistenza alla siccità, la ricerca è in corso da tempo su OGM vecchi e nuovi, ma finora senza successo. D'altra parte, la selezione effettuata dagli agricoltori nei loro campi e dai selezionatori di piccole e medie dimensioni offre già un adattamento a stress come la siccità (che si prevede aumenterà con il riscaldamento globale) e soluzioni adatte alle specifiche condizioni e sistemi agricoli locali. Ad esempio, i programmi di selezione biologica ad alta intensità di conoscenza offrono varietà innovative e di successo, con colture più resistenti, adattate ai principi e alle condizioni specifiche dell'agricoltura biologica.

Un prodotto o un sistema di produzione non può essere dichiarato "sostenibile" solo sulla base di una determinata varietà vegetale o di un tratto (cioè una caratteristica della pianta). Inoltre, gran parte della ricerca in corso sugli OGM non è finalizzata a raggiungere la sostenibilità o a portare benefici alla società, ma è orientata al consumo o all'industria.

Le organizzazioni firmatarie, che rappresentano gli agricoltori e i piccoli e medi *breeders* europei, il settore alimentare e la società civile, sono profondamente preoccupate per i tentativi di affrettare un accordo in seno al Consiglio e i negoziati tra il Consiglio e il Parlamento, alla luce dei rischi potenziali dei nuovi OGM per la salute umana e la natura e delle numerose questioni irrisolte sul tavolo. Ci riferiamo ai brevetti, ai metodi di identificazione e rilevamento, al prezzo delle sementi, alla loro diversità, alla coesistenza, agli impatti socioeconomici negativi e al rischio di un ulteriore controllo corporativo della filiera alimentare. Siamo molto preoccupati che le soluzioni proposte dal Parlamento europeo e dalle Presidenze del Consiglio belga e polacca sui brevetti non risolvano il problema.

**Chiediamo ai Paesi europei di proteggere i loro agricoltori e selezionatori, nonché i cittadini e l'ambiente. Tutti i nuovi OGM devono essere sottoposti a una valutazione dei rischi e a metodi di monitoraggio, identificazione e rilevamento, nonché a tracciabilità ed etichettatura lungo la filiera. I Paesi devono essere in grado di vietarne o limitarne la coltivazione sul proprio territorio.**

**Chiediamo di fermare la deregolamentazione delle nuove piante geneticamente modificate.**

## ALLEGATO

# **EFFETTI DANNOSI CHE LA DEREGOLAMENTAZIONE DEI NUOVI OGM AVREBBE PER GLI AGRICOLTORI DELL'UE E I PICCOLI E MEDI SELEZIONATORI, PER I SETTORI BIOLOGICO E OGM-FREE, E PER LA FILIERA ALIMENTARE**

1. Brevetti sul vivente che portano alla biopirateria.
2. Maggiore incertezza legale per i selezionatori e gli agricoltori e aumento del rischio di cause legali contro di loro, che metterebbero a repentaglio le loro attività.
3. Minaccia alla sostenibilità e all'esistenza dei settori economici biologico e OGM-free.
4. Aumento irreversibile della dipendenza degli agricoltori da poche aziende sementiere con un conseguente aumento previsto dei loro costi di produzione.
5. Minore diversità delle sementi adattate alle condizioni locali e ai cambiamenti climatici e rischi per la sicurezza alimentare.
6. Probabile aumento della vulnerabilità della filiera alimentare dell'UE.

## **1. BREVETTI SULLA VITA CHE PORTANO ALLA BIOPIRATERIA**

Richiedere brevetti sugli organismi viventi pone gravi questioni etiche, poiché la vita non è un'invenzione umana. Inoltre, queste cosiddette "invenzioni" per cui si richiedono brevetti si basano spesso su materiale genetico già esistente, raccolto in natura o nei campi degli agricoltori senza il loro consenso libero e informato, né compensazione o condivisione dei benefici ottenuti commercializzando il brevetto.

La legge europea consente alle aziende private di richiedere un brevetto sia sulle tecniche utilizzate per ottenere una pianta (ad esempio le nuove tecniche di editing genomico o NGT), sia sui prodotti vegetali e sulle informazioni genetiche derivanti dall'applicazione di queste tecniche. Ciò significa che i brevetti possono estendersi a tratti e materiale genetico presenti in piante ottenute tramite metodi di selezione convenzionali (non geneticamente modificati) o che già esistono in natura. In questo modo, le corporation privatizzano risorse genetiche che non appartengono loro (biopirateria), risorse che selezionatori e agricoltori possono ora utilizzare e riutilizzare a determinate condizioni.

La pubblicazione obbligatoria dei metodi di rilevamento e identificazione dei nuovi OGM sono un modo essenziale per proteggere gli agricoltori contro questa estensione abusiva della portata dei brevetti, che altrimenti potrebbe diffondersi a causa della mancanza di trasparenza (vedi punto 2.3).

I trattati internazionali (art. 9 dell'ITPGRFA e art. 19 e art. 21 di UNDROP) riconoscono il diritto degli agricoltori alle sementi, ossia il diritto di conservare, utilizzare, riutilizzare, scambiare e vendere le loro sementi.

### **1.1 False soluzioni**

Il Parlamento europeo e il Consiglio riconoscono l'importanza del problema dei brevetti, ma le soluzioni che propongono non risolveranno la questione. Secondo uno studio legale del dicembre 2024, la richiesta del Parlamento europeo di escludere le piante modificate tramite nuove tecnologie genetiche (NGT) dalla brevettabilità viola le disposizioni della Convenzione sul brevetto europeo (EPC). Vietare i brevetti sui nuovi OGM deve essere fatto modificando l'EPC, che coinvolge anche membri non appartenenti all'UE.

Nel 2024, la presidenza belga del Consiglio ha presentato una proposta di compromesso, secondo cui i nuovi OGM possono beneficiare di una piena deregolamentazione in accordo con la proposta della Commissione (nessuna valutazione del rischio, monitoraggio, identificazione e rilevamento, tracciabilità o etichettatura) solo se non sono brevettati. Tuttavia, ciò potrebbe violare il principio di proporzionalità del diritto dell'UE.

Nel gennaio 2025, la presidenza polacca ha avanzato una proposta rivista basata sul testo belga, ma anche questa non fornisce una soluzione. Si verrebbe comunque a determinare una maggiore concentrazione del settore sementiero nelle mani di poche grandi aziende. Questa concentrazione sarebbe dannosa per il comparto europeo dei piccoli e medi selezionatori, aumenterebbe la dipendenza degli agricoltori da queste aziende, aumenterebbe la vulnerabilità della nostra filiera alimentare e, probabilmente, porterebbe a una minore diversità di sementi adattate alle condizioni agricole locali e ai cambiamenti climatici (vedi punti 4, 5 e 6).

Inoltre, per quanto riguarda le proposte delle presidenze belga e polacca, senza i necessari metodi di identificazione e rilevamento per tutti i nuovi OGM, non sarà possibile applicare la legge e prevenire le frodi. I metodi di rilevamento e identificazione sono fattibili secondo gli esperti (vedi punti 2.3 e 2.4).

## **2. MAGGIORE INCERTEZZA LEGALE PER I SELEZIONATORI E GLI AGRICOLTORI E AUMENTO DEL RISCHIO DI CAUSE LEGALI CONTRO DI LORO, METTENDO IN PERICOLO LE LORO ATTIVITÀ**

### **2.1 Aziende sementiere**

L'Unione europea ospita un settore molto ricco e vivace, con circa 7.000 aziende di selezione e creazione varietale che impiegano circa 52.000 persone. I breeders europei possono ora utilizzare sementi e materiale riproduttivo ottenuto in modo convenzionale (ad esempio tuberi, talee, piantine), senza pagare royalties, grazie a un dispositivo legale noto come privilegio del selezionatore.

Come risultato della biopirateria, una grande azienda sementiera che detiene un brevetto potrà portare i piccoli e medi breeders in tribunale, sostenendo che questi stanno utilizzando semi e materiale che le appartengono. I breeders che hanno

investito tempo e denaro per sviluppare un nuovo seme o materiale riproduttivo potrebbero perdere tutto il loro lavoro. Le PMI sementiere potrebbero anche perdere l'accesso alle risorse genetiche di cui hanno bisogno per svolgere il loro mestiere. Con un accesso ridotto alla diversità biologica, sarà più difficile per loro sviluppare colture resistenti al clima e adattate localmente e ciò causerà una diminuzione dell'innovazione nell'Unione Europea. I selezionatori vedranno probabilmente aumentare i loro costi e il loro carico di lavoro, perché dovranno fare controlli approfonditi su quale materiale appartiene all'industria dei brevetti per evitare, per quanto possibile, problemi legali. Potrebbero anche non avere i mezzi per assumere un gestore delle cause legali. Questo è già un problema per molti breeders, che devono affrontare il costoso e lungo compito di chiedere a un laboratorio di effettuare un sequenziamento del materiale genetico (DNA) di tutte le loro piante, per assicurarsi che un tratto brevettato non sia presente nelle loro varietà.

## **2.2 Agricoltori**

La biopirateria e le cause legali sono una minaccia anche per i piccoli e medi agricoltori, perché molti di loro si dedicano alla selezione delle piante in azienda - una selezione tradizionale di nuove varietà vegetali - e utilizzano le proprie sementi, ben adattate alle loro esigenze. In caso di cause legali, gli agricoltori potrebbero perdere il diritto di utilizzare e riutilizzare le proprie sementi. Questo aumenterebbe i loro costi di produzione, poiché non avrebbero altra scelta che acquistare semi OGM. Oltretutto, perderebbero l'accesso a sementi adatte alle loro pratiche e condizioni di coltivazione. Anche gli agricoltori biologici e quelli che non utilizzano OGM possono essere citati in giudizio se le loro colture sono accidentalmente contaminate da materiale geneticamente modificato (cfr. punto 3).

## **2.3 Nessun rilevamento e tracciabilità**

Se sarà approvata la proposta attuale, non ci sarà più l'obbligo di pubblicare i metodi per identificare e rilevare le nuove piante OGM e la maggior parte di esse non avrà tracciabilità, cioè non potrà essere rintracciata dopo l'emissione nei terreni agricoli o in ambiente. L'assenza di tracciabilità significa che per i selezionatori e gli agricoltori diventerà più difficile, se non impossibile, sapere da dove proviene il materiale che utilizzano e quindi assicurarsi che non sia brevettato.

Senza la tracciabilità e i metodi di rilevamento e identificazione, sarà impossibile per gli agricoltori e gli allevatori dimostrare, in caso di azione legale, che il materiale che utilizzano non è brevettato. Gli agricoltori non hanno i mezzi tecnici per effettuare il sequenziamento del materiale genetico (DNA) delle loro sementi, necessario per dimostrare che queste sono state ottenute attraverso la riproduzione convenzionale e non attraverso la modificazione genetica, per questo motivo hanno bisogno di metodi di identificazione e rilevamento. Se si troveranno implicati in una procedura di contraffazione, sarà impossibile per gli agricoltori dimostrare di non aver utilizzato materiale brevettato in caso di contaminazione o privatizzazione delle loro sementi. Si avrebbe così un'inversione dell'onere della prova, che normalmente dovrebbe ricadere sul proprietario del prodotto brevettato che ha causato il danno. Le sementi e i raccolti degli agricoltori possono essere sequestrati durante la durata della causa e possono

essere distrutti in caso di condanna. Per molti agricoltori e piccoli breeders si tratterebbe di un danno economico dal quale potrebbero non essere in grado di riprendersi. A lungo termine, gli agricoltori potrebbero non avere altra scelta che acquistare ogni anno sementi geneticamente modificate brevettate, per evitare potenziali cause.

La nuova proposta di deregolamentazione degli OGM, dunque, consente alle aziende private con notevoli risorse economiche di essere esonerate dalla responsabilità per i danni che i loro prodotti potrebbero causare alla salute o all'ambiente. Questa responsabilità ricadrà invece sugli agricoltori e gli allevatori europei, che non potranno dimostrare di non essere la causa di tali danni e saranno costretti perfino a risarcire le imprese, mentre le loro colture e i prodotti derivati potranno essere distrutti.

## **2.4 False soluzioni**

Nella legislazione vigente sugli OGM, il proprietario della pianta GM è obbligato a pubblicare il metodo di rilevamento e tutti gli OGM sono soggetti a tracciabilità. La nuova proposta legislativa sugli OGM e la proposta di compromesso della Presidenza polacca, attualmente in discussione tra i Paesi europei per raggiungere un accordo politico sul testo, si basano sull'idea contestata che i nuovi OGM non possano essere rilevati e identificati, perché non esisterebbero tecniche per farlo. Eppure, due programmi di ricerca finanziati dall'UE, Darwin e Detective, stanno lavorando proprio per stabilire metodi di identificazione e rilevamento dei nuovi OGM. Con la sua proposta legislativa la Commissione mette il carro davanti ai buoi, mentre sarebbe logico attendere i risultati di questi progetti di ricerca.

## **3 MINACCIA ALLA VITALITÀ E ALL'ESISTENZA DEL SETTORE BIOLOGICO E OGM FREE**

La proposta di regolamento non fornisce una chiara base giuridica e strumenti pratici per la protezione degli agricoltori e delle aziende sementiere biologici e OGM-free dalla contaminazione delle colture da parte di nuovi OGM. Questo perché non è prevista una tracciabilità e una base giuridica che permetta agli Stati membri di adottare misure di coesistenza per consentire agli agricoltori biologici e OGM-free di continuare la loro attività, e gli Stati membri non potranno vietare o limitare la coltivazione sul loro territorio della maggior parte dei nuovi OGM. La proposta potrebbe violare i diritti fondamentali degli agricoltori biologici alla proprietà e alla libertà d'impresa. Mettendo a repentaglio la vitalità del settore europeo dell'agricoltura biologica, la proposta è in contraddizione con l'obiettivo della Commissione europea di raggiungere il 25% della superficie agricola coltivata a biologico entro il 2030, al fine di facilitare la trasformazione verso un sistema alimentare sostenibile nell'UE.

In base alla legislazione vigente sugli OGM, i Paesi possono definire misure di coesistenza a livello nazionale. Queste prevedono il diritto legale degli Stati membri di elaborare determinate misure pratiche per prevenire la contaminazione da OGM. Queste misure, che possono anche essere specifiche per coltura e geografia (come le misure di distanziamento), vanno a vantaggio sia degli agricoltori che producono OGM sia di quelli che non producono OGM, perché riducono il rischio di contaminazione e i costi economici ad essa associati, nonché i rischi di controversie tra gli agricoltori. La

legislazione vigente in materia di OGM prevede anche la possibilità di vietare e limitare la coltivazione di OGM sul proprio territorio, come già fanno 18 Paesi e regioni d'Europa. Questa misura consente agli Stati di proteggersi dalla contaminazione e di decidere sull'uso dei propri terreni e sullo sviluppo delle proprie politiche agricole. Inoltre, in assenza di misure nazionali di coesistenza, gli agricoltori biologici e privi di OGM, le aziende sementiere e gli operatori della catena alimentare potranno subire una maggiore contaminazione e dovranno sostenere i costi di "pulizia" delle loro colture e dei loro prodotti, pur non essendone responsabili. Nel 2014, la stima delle perdite economiche direttamente attribuite ai problemi causati dall'agricoltura OGM è arrivata a 14.756 euro per agricoltore biologico. La mancanza di tracciabilità rende inoltre difficile per gli agricoltori biologici e OGM-free, per i trasformatori e i rivenditori, garantire che i loro prodotti siano privi di OGM e assicurare la coesistenza lungo la catena alimentare, da operatore a operatore. L'assenza di OGM è una pietra angolare del loro modello di business, che sarà seriamente compromesso se diventerà impossibile garantirne l'assenza.

#### **4 AUMENTO IRREVERSIBILE DELLA DIPENDENZA DEGLI AGRICOLTORI DA POCHE AZIENDE SEMENTIERE, CON UN AUMENTO PREVISTO DEI LORO COSTI DI PRODUZIONE**

Le piccole e medie aziende agricole stanno lottando contro i bassi prezzi pagati per i loro prodotti e stanno fallendo. La nuova proposta sugli OGM rischia di rendere ancora più difficile la loro posizione nella filiera alimentare, perché probabilmente porterà a un aumento significativo del prezzo delle sementi. Tra il 1990 e il 2020, secondo il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), i prezzi delle sementi con caratteri geneticamente modificati sono aumentati del 463%, rispetto a un aumento dei prezzi delle sementi non OGM di circa il 120%. La nuova deregolamentazione degli OGM probabilmente intensificherà la concentrazione dell'industria delle sementi nell'UE. Oggi, solo quattro aziende controllano oltre il 60% del mercato delle sementi a livello mondiale: Bayer-Monsanto, Corteva, ChemChina-Syngenta e BASF. Queste poche aziende dominanti saranno quindi in grado di esercitare un maggiore potere sulle scelte produttive degli agricoltori. A causa della biopirateria e delle cause legali, queste aziende aumenteranno anche il loro potere sui contadini che ora possono usare e riutilizzare le loro sementi. La minore autonomia significherà che i produttori europei diventeranno più vulnerabili alle fluttuazioni globali dei prezzi delle sementi.

#### **5 MINORE DIVERSITÀ DELLE SEMENTI ADATTATE ALLE CONDIZIONI LOCALI E AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E RISCHI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE**

La nuova proposta sugli OGM porterà probabilmente a una minore diversità delle sementi. Le grandi aziende sementiere si concentreranno sulla commercializzazione di poche varietà industriali, mentre la biopirateria e le cause legali renderanno più difficile, per i molti agricoltori che rinnovano costantemente l'agrobiodiversità attraverso la riproduzione, il riutilizzo e lo scambio delle proprie sementi e per le molte PMI sementiere, continuare a sviluppare un gran numero di varietà adatte alle diverse condizioni di coltivazione e ai cambiamenti climatici. In Europa abbiamo bisogno di una diversità genetica che si adatti ai paesaggi rurali e a condizioni climatiche differenti. Una minore diversità, dovuta a una maggiore uniformità genetica,

renderebbe l'agricoltura europea più vulnerabile a parassiti e malattie e a eventi climatici estremi. La concentrazione delle risorse genetiche nelle mani di poche grandi aziende sementiere e la conseguente riduzione dell'agrobiodiversità è incompatibile con la sovranità alimentare (che comprende il diritto dei popoli a definire i propri sistemi alimentari) e rischia di rappresentare una minaccia per la sicurezza alimentare globale. Le varietà tradizionali degli agricoltori e le cosiddette "landraces" (specie adattate localmente al loro ambiente), come anche le diverse sementi attualmente sviluppate dai selezionatori europei di piccole e medie dimensioni, sono più resilienti di quelle con scarsa diversità genetica.

## **6 PROBABILE AUMENTO DI VULNERABILITA' DELLA FILIERA ALIMENTARE EUROPEA**

I mercati globali delle materie prime e le catene di approvvigionamento controllate dalle multinazionali sono stati scossi negli ultimi tre anni (pandemia di Covid, guerra in Ucraina). La carenza di fertilizzanti, la volatilità e l'impennata dei prezzi degli alimenti, la perdita dei raccolti e gli scaffali vuoti sono diventati la nuova normalità. Possiamo aspettarci altri shock in futuro, ed è per questo che è essenziale rendere la nostra catena alimentare più resistente. La nuova proposta sugli OGM aumenterà ulteriormente il controllo della nostra catena alimentare da parte delle multinazionali, e le filiere gestite dalle grandi aziende sono più concentrate e possono essere molto sensibili agli shock. La nuova deregolamentazione degli OGM rischia quindi di aumentare la vulnerabilità della nostra filiera, con conseguenze negative sia per gli agricoltori che per i consumatori.

## **PROPONENTI**

Greenpeace  
Centro Internazionale Crocevia  
European Coordination Via Campesina  
IFOAM Organics Europe  
Nordic Maize Breeding  
POLLINIS

## **ADERENTI**

### **ORGANIZZAZIONI EUROPEE**

Corporate Europe Observatory  
Biodynamic Federation Demeter International  
EuroCoop  
European Consortium for Organic Plant Breeding (ECO-PB)  
Friends of the Earth Europe (FoEE)  
Navdanya International  
Slow Food

## **ORGANIZZAZIONI NAZIONALI**

### **Breeders**

Allkorn  
Apfel:gut e.V.  
Bingenheimer Saatgut AG  
BioSaat GmbH  
Bloem en Oogst  
Dachverband oekologische  
Pflanzenzüchtung in Deutschland e.V.  
De Beersche Hoeve  
De Bolster  
De Zaderij EURGANIC (Dr. Benedikt  
Haug)  
FONDAZIONE SEMINARE IL FUTURO  
Forschung & Züchtung Dottenfelderhof  
Fund for crop development (FKE)  
Initiative for GE-free seeds and breeding  
Keyserlingk-Institut  
KLEINeFARM  
KVANN Norwegian Seed Saver  
MoravoSeed Slovakia s.r.o.  
Ökologische Tierzucht gGmbH  
Rete Semi Rurali ETS  
Sativa  
Rheinau AG  
Seed Shepherd  
Sito Seeds  
Stichting Zaadgoed  
Vitale Rassen  
Vivaio il Ruscello

### **Agricoltori**

AGRIKA s.r.o  
Agrodružstvo Tuchyna  
AIAB  
AltragricolturaBio  
Arbeitsgemeinschaft bäuerliche  
Landwirtschaft (AbL) e.V.  
Asociácia vcelárov Slovenska  
Association of Croatian Family Farms  
Associazione per l'Agricoltura  
Biodinamica  
Associazione per l'agricoltura  
biodinamica Bolzano-Trento  
Associazione Rurale Italiana  
Associazione Veneta Produttori Biologici  
e Biodinamici (AVeProBi)  
Bio Austria  
BioForum

Biohuis Bioland e.V.  
Bioland Südtirol  
Boerenforum  
Brova, spol. s r.o.  
Caring Farmers  
Confédération Paysanne  
Consorzio della Quarantina  
Demeter Associazione Italia  
Demeter CS  
Demeter Germany  
Eco-Farm Nitra s.r.o.  
EHNE Bizkaia  
ETXALDE Nekazaritza Iraunkorra  
FARMARIA s.r.o.  
Federatie van Agro-ecologische Boeren  
Fédération Nationale d'Agriculture  
Biologique (FNAB)  
Fédération Nature & Progrès  
Federazione Italiana Agricoltura Biologica  
e Biodinamica (FederBio)  
Finnish Organic Producer's Alliance  
(FOPA)  
Foreningen for Biodynamisk Jordbrug  
Foundation Demeter  
GemerProdukt Valice, OVD  
Hrvatski savez udruga ekoloških  
proizvodaca  
Interessengemeinschaft Nachbau  
Junges Bioland e.V.  
La Ruda  
Norsk Bonde - og Småbrukarlag (The  
Norwegian Farmer and Smallholder  
Association)  
Northern Greece Organic Farmers  
Association  
PPD Komjatice  
Samengreisslerei  
SEMA HŠ s.r.o.  
Union des Agriculteurs·rices Bio de  
Wallonie (UNAB)  
Vlaams Agrarisch Centrum

### **Operatori della trasformazione e distribuzione**

AssoBio  
Biotatry H&B  
BS Profi s.r.o.  
Bulgarian Organic Foods Ltd  
Bund Ökologische Lebensmittelwirtschaft

Bundesverband Naturkost Naturwaren  
(BNN) e. V.  
Createc msc s.r.o.  
EcorNaturaSi  
Ekoplaza  
Framipek s.r.o.  
Københavns  
Fødevarefællesskab Mäspoma spol. s.r.o.  
NaNa Bio BV  
Odin Foodcoop  
Open Farm  
Rapunzel Naturkost GmbH  
SYNABIO  
Zeleninársko potravinárske družstvo  
(ZPD)  
Zväzu výrobcov krmív, skladovateľov a  
obchodných spoločností

### **Organizzazioni della società civile**

Aegilops  
Agrárna komora Slovenska  
Amis de la Terre (FoE France)  
Arche Noah  
Archi Nazionale  
Asociación Vida Sana  
Asociatia Mai bine  
Association Quinta das Aguias  
ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA'  
CAMPAGNA ITALIANA  
Associazione Verdi Ambiente e Società  
Aucs Aps  
Banya–Tanya Alapítvány  
Beyond GM  
Bioacademy  
Bioconsom'acteurs  
Biologisk–dynamisk Forening Norge  
Biovrt – u skladu s prirodom  
Bond Beter Leefmilieu  
Broederlijk Delen  
Bulgarian Organic Products Association  
CELL  
Centre of Environmental Activities  
Centrum pre trvaloudržateľné  
alternatívy (CEPTA)  
Coalition Living Earth  
Collectif Objectif Zéro OGM (OZO)  
Dachverband für Natur– und  
Umweltschutz  
De Landgenoten De Natuur en  
Milieufederaties  
Deafal ONG

Det Fælles Bedste  
Druživa, o.z.  
Égalité  
EKOTREND Slovakia – Zväz ekologického  
poľnohospodárstva  
Erde & Saat  
Fairwatch  
Federazione Nazionale Pro Natura  
Fundacija Alica  
Foundation AgriNatura for Agricultural  
Biodiversity (Fundacija AgriNatura)  
Foundation for Environment and  
Agriculture  
Foundation for Organic Agriculture  
BIOSELENA  
France Nature Environnement (FNE)  
Friends of the Earth (SPZ)  
Fundación Savia por el Compromiso y los  
Valores  
Fundacja Strefa Zieleni  
Fundacja Zielone światło (Green Light  
Foundation)  
Générations Futures  
GM Freeze  
GMWatch  
Grøn Hverdag  
Groupe International d'Études  
Transdisciplinaires (GIET)  
IG Lebendige Vielfalt  
Iniciativa My sme les  
ISDE, Associazione Medici per l'Ambiente  
Legambiente  
Mediterranean Institute for Nature and  
Anthropos (MedINA)  
Miljøbevægelsen NOAH  
Natagora  
Natur og Ungdom  
Nature et Progrès  
Naturvernforbundet/Norwegian Society  
for the Conservation of Nature  
Obcianska iniciatíva Slovensko bez GMO  
OGM dangers  
Økologisk Norge Organic Agriculture  
Association  
OZ Vidiecky parlament na Slovensku  
Pesticide Action Network Netherlands  
Polish Ecological Club  
Save Our Seeds  
Schola Campesina Aps  
Seeds4All  
Slovenský zväz záhradkárov Republikový  
výbor o. z.  
Slow Food Italia

Slow Food Luxembourg  
Slow Food Pressburg  
Sociedad Española De Agricultura  
Ecológica Y Agroecología (SEAE)  
Solidagro  
Społeczny Instytut Ekologiczny (Social  
Ecological Institute)  
Terra Nuova  
Terra!  
The Development Fund  
The Norwegian Society of Rural Women  
Vidiecka Platforma  
VigilanceOG2M  
Voedsel Anders  
ZMAG  
Zophoros  
Zukunftsstiftung Landwirtschaft

### **Altre**

AgroCert s.r.o.  
Agroecological Network of Greece  
(Agroecology Greece)  
Asociación ECOVALIA  
Bio Garancia Kft  
Biodistretto della Via Amerina e delle  
Forre  
Coordinamento Zero OGM  
Dachverband Kulturpflanzen – und  
Nutztiervielfalt e.V.  
European Consumers APS  
Fondazione Italiana per la Ricerca in  
Agricoltura Biologica e Biodinamica  
(FIRAB)  
Gino Girolomoni Cooperativa Agricola  
ÖMKi, Hungarian Research Institute of  
Organic Agriculture  
Pour une Écologie Populaire et Sociale  
(PEPS)  
Réseau Semences Paysannes  
RIES Rete Italiana Economia Solidale  
Robin Food Coalition  
Sindicato Andaluz de Trabajadores  
Movimento Consumatori